

Anno da batticuore

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Federica Fanti

ANNO DA BATTICUORE

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Federica Fanti
Tutti i diritti riservati

*“Meritiamo tutti
una sorpresa
e un batticuore,
un cielo da inseguire,
il soffio di un vento leggero
e un abbraccio che non ti aspetti.”*

F. Caramagna

1

Samanta non credeva nell'amore. Non dopo numerosi tradimenti. Ma James le diceva le cose giuste al momento giusto, e le sue azioni dimostravano che ci teneva sul serio. "Forse" pensò Samanta "James è sincero." Lei aveva paura, ma decise di dargli una possibilità...

«Signorina Miller!» urlò all'improvviso la potente voce del prof. Demachus.

Alzai lentamente lo sguardo dal mio quaderno. L'intera classe mi fissava in perfetto silenzio.

«Bentornata in classe» disse, e potevo percepire l'ironia fare a botte con l'ira. «Sono certo che stavi scrivendo la risposta alla domanda, vero?»

Panico. Cosa mi aveva chiesto? Sicuramente riguardava storia, la sua materia... Ma cosa cavolo mi aveva chiesto?

«Allora?» incalzò il prof, con un sorriso da squalo.

Non vedeva l'ora che facessi scena muta o sbagliassi la risposta per deridermi davanti alla classe. Come sempre.

Amily, la mia migliore amica, si portò una mano davanti alla bocca e, fingendo un colpo di tosse, mi suggerì: «Hitler!»

Benedetta Amily! Che gli dèi l'abbiano in gloria e ricompensino la sua generosità!

«Hitler» mi affrettai a ripetere.

Gli occhi scuri di Demachus si strinsero.

«Signorina Miller, stia attenta alla lezione» sibilò, furioso della mia risposta corretta.

Annuii con finta convinzione e presi un biglietto: “Regalare a Amily un panino integrale con pomodori, insalata e tonno.”

La campanella suonò, Dio ti ringrazio, e uscii dalla classe prima che il prof potesse fermarmi. In perfetto stile nin-ja.

«Per un pelo!» sospirò Amily, raggiungendomi «Ti aveva decisamente presa di mira.»

«È invidioso perché io ho splendidi capelli mentre lui è pelato» ribattei. Anche se mentivo. I miei capelli biondi sembrano spaghetti senza condimento. Insipidi.

Amily rise di cuore.

«Oppure è arrabbiato perché non segui mai le sue lezioni» disse, sistemandosi i lunghi e soffici capelli neri.

«Teoria interessante, Watson» feci «Ma non è colpa mia se la sua materia mi manda in depressione!»

«La depressione viene a me quando vedo quel bel maglione abbinato a quei terribili pantaloni» fece una voce femminile.

La nostra amica Queenie, cintura nera di moda, si unì a noi.

«Che ne dite?» chiese, spostando i vaporosi capelli castani per mostrare degli orecchini a cerchio.

«Belli» fece Amily, perfettamente disinteressata.

Amily e Queenie non sono propriamente amiche. Si sono conosciute perché avevano me in comune, ma difficilmente si sopportano. Specialmente da quando Queenie ha criticato gli occhiali da vista di Amily. Ho fatto incontrare due bombe nucleari.

«Molto belli» intervenni, notando l’occhiataccia che Queenie aveva lanciato ad Amily.

«Grazie» sorrise Queenie, abbracciandomi.

«Non è necessario abbracciarla» fece Amily indispettita, sistemandosi gli occhiali sul viso pallido.

«Io sono espansiva, Amily» ribatté Queenie «Dovresti provare.»

Si guardarono in cagnesco e io mi sentii male. Odiavo quando litigavano, e lo facevano spesso. Ogni volta che si vedevano.

«Come va con la tua canzone?» chiesi a Queenie.

I suoi occhi castani si illuminarono.

«L'ho quasi finita» rispose «Te la farò sentire.»

«Sarà un vero orrore, proprio come te» disse una voce stridula.

Shari ci guardò malevola, con il suo gruppetto di amiche. Avevo sentito odore di zolfo.

«Come i tuoi scarponcini» ribatté Queenie, velenosa.

Lei e Shari sono cugine e si odiano.

«Vaffanculo, Queenie» sbottò Shari infastidita «Lo sai che ho sempre i piedi freddi.»

«Come stai, bellissima?» chiese una voce maschile.

Cole, l'atletico capitano della squadra di basket della scuola, si avvicinò a Shari per baciarla sulle labbra.

Amily fece una smorfia. Non approvava la relazione tra suo fratello e Shari.

«Benissimo ora che sei qui» miagolò Shari, giocherellando con una ciocca di capelli rossi «Stavo ricordando a mia cugina» guardò Queenie «che stasera c'è la cena di famiglia» e le sorrise falsamente.

Diventava tutto zucchero e miele quando c'era Cole.

«Oh, giusto!» fece all'improvviso Amily «Cole, stasera vengono i cugini. A casa per le 18:30.»

Cole sospirò e si passò una mano tra i capelli scuri. Lui e Amily, tranne per la carnagione, erano identici: entrambi capelli scuri e occhi chiari, gentili, responsabili e dolci. Quasi gemelli.

«Nooo!» si lamentò «Julie, ti prego, vieni a cena da noi. Se ci sei tu ho una possibilità di sopravvivere.»

I cugini di Amily e Cole sono intolleranti a tutto. Mangiare qualcosa di vagamente buono era impossibile. Amily e sua mamma si salvavano perché erano praticamente vegane. Cole no. Ma se fossi andata anch'io, la mamma di Amily avrebbe cucinato anche la sua famosissima lasagna a sette strati. Cibo degli dèi.

«Okay, ci sarò» risposi.

Il sorriso di Shari si congelò. Ce l'ha a morte con me perché l'anno scorso ho baciato Cole. Ma era l'obbligo di *Obbligo* o *Verità!* Non è stata colpa mia! Era colpa dell'obbligo.

«Spero davvero che tu ti diverta, amore» fece Shari «Ma se Julie non basta a salvarti, chiamami» gli fece l'occhiolino e, dopo un rapido bacio, si allontanò, seguita dalle sue amiche.

«Dormi da me, vero?» sorrise Amily.

Dopo il mio bacio con Cole, sognava che ci mettessimo insieme.

«Chiederò il permesso alla mamma.»

Mi abbracciò e Queenie incrociò le braccia, infastidita.

«Non c'è bisogno di abbracciarla» la rimbeccò.

«Sono espansiva» fece Amily.

Capendo che stava per scoppiare una litigata, Cole ci salutò e, molto intelligentemente, se ne andò. Che furbastro!

«Che ne dite se ci affrettiamo ad andare in classe?» chiesi, sperando di evitare una tragedia greca.

«Sì» risposero in coro.

Tragedia evitata.

Correre verso la classe vuota, finite le lezioni, per recuperare il quaderno era una cosa che poteva capitare solo a me. La mia fortuna.

«Clara!» urlai.

La mia amica bidella, Clara, sobbalzò al suono della mia voce. Stava per chiudere la mia classe a chiave, ma per fortuna sono arrivata in tempo.

«Ho...» ansito «...dimenticato...» ansito «...il...» ansito «...quaderno.»

Promemoria: fare più sport.

«Julie! Mi hai fatto venire un colpo!» esclamò Clara, con forte accento napoletano. «Il tuo quaderno? Sì, l'ho visto. È lì, sbrigati.»

«Grazie.»

Ho conosciuto Clara al mio primo anno di liceo, quando mi ero addormentata in biblioteca e stava per chiudermi dentro.

Entro in classe. Mette un po' i brividi. Lentamente mi avvicino al mio banco, neanche stesse per saltare fuori un mostro.

Il mio quaderno è sul banco. Ma sopra la copertina c'è un post-it:

*“Sei molto carina
quando scrivi.”*

Non è firmato.

2

«Terra chiama Julie! Terra chiama Julie!»

L'urlo di Amily mi fece sussultare. Perché urla?

«Sei viva!» esclamò «È da un quarto d'ora che sei distratta.»

«Scusa» mormorai.

Sono a casa di Amily, più precisamente in camera sua, in attesa dei suoi cugini. La camera dalle pareti rosa scuro è ricoperta da librerie altissime. Sospetto che servano a nascondere il colore. Il pavimento di legno è freddo sotto i miei piedi.

«C'è qualcosa che non va?» mi chiese, preoccupata.

«Non proprio» risposi «È successa una cosa che non so come interpretare.»

«Cosa?» i suoi occhi chiari scintillarono di curiosità.

«Vorrei parlarne con te e Queenie, insieme» sospirai.

Amily strinse gli occhi, ma, vedendo la mia espressione persa, prese il suo pc e fece partire una videochat. Due secondi dopo apparve una faccia verde con capelli rossi.

Amily ha chiamato Fiona di Shrek?

«Oddio» urlò Amily, terrorizzata.

Mani magre e rosee corsero alla faccia, e il volto verde fu sostituito da quello roseo di Queenie.

«Sono io!» urlò, spaventata dalle urla di Amily.

«Ma sei scema a rispondere così!?» sclerò la mia amica, sistemandosi gli occhiali. «E cos'hai fatto ai capelli?»

«Questa è una maschera idratante» spiegò Queenie, indicando la maschera verde «E i capelli stanno facendo un trattamento fortificante. Il colore andrà via con una sciac-